

LA CATTEDRALE DI SANTA TERESA DI CALCUTTA

Molti articoli sono già stati scritti negli anni, sia sulle nostre riviste “flash” che pubblicati nel sito www.filateliareligiosa.it, sulla figura della santa, ma il bell'esempio lasciato in tutto il mondo da Madre Teresa di Calcutta ci stimola a riassumere, in un servizio “filatelico” a lei dedicato, l'influenza che ha avuto anche nella sua Terra d'origine: i Balcani, stimolati anche da una serie di eventi e coincidenze.

MADRE TERESA DI CALCUTTA

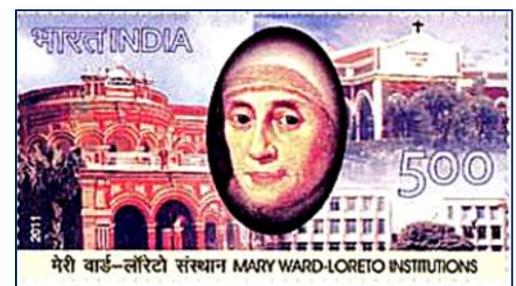
Anjezë Gonxhe Bojaxhiu, nacque il 26 agosto 1910 a Skopje, all'epoca provincia albanese, però occupata dai turchi dell'Impero Ottomano. Nel 1929 divenne territorio del Regno di Jugoslavia, dopo la seconda guerra mondiale Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia e dopo il 2003, dalle ceneri del socialismo jugoslavo sono risorte numerose nazioni. Attualmente Skopje è la capitale della Macedonia. L'improvvisa morte del padre (avvelenato durante un viaggio a Belgrado?) avvenuta quando Agnes aveva circa otto anni, lasciò la famiglia in difficoltà. La madre allevò i tre figli con fermezza e amore, influenzando notevolmente il carattere e la vocazione della figlia. La formazione religiosa di Gonxha fu rafforzata ulteriormente dalla vivace parrocchia gesuita del Sacro Cuore, in cui era attivamente impegnata. Con la mamma e la sorella era solita frequentare il Santuario diocesano della Madonna nera di Letniça nei monti del vicino Kosovo e fu proprio durante un pellegrinaggio che Agnes raccontò di aver ricevuto la “chiamata”. All'età di diciotto anni, mossa dal desiderio di diventare missionaria.



Gonxha lasciò la sua casa nel settembre 1928, per entrare nell'Istituto della Beata Vergine Maria, conosciuto come “le Suore di Loreto”, fondato in Irlanda da Mary Ward nel 1609 e presenti (allora come oggi) in Albania. Lì ricevette il nome di suor Mary Teresa. In dicembre partì per l'India, arrivando a Calcutta il 6 gennaio 1929, inizialmente come insegnante nel collegio femminile delle suore di Loreto ad Entally e poi nel 1948 si incammina, con un sari bianco (colore del lutto in India) bordato di azzurro (colore mariano) nel mondo dei poveri per gli slums di Calcutta, in cerca dei dimenticati, dei paria, dei moribondi, ospitata presso le “Piccole Sorelle dei Poveri”. Si unirono a lei, l'una dopo l'altra, diverse sue ex allieve e nel 1950 la nuova Congregazione delle Missionarie della Carità veniva riconosciuta ufficialmente nell'Arcidiocesi di Calcutta.



Mary Ward Loreto Insitutions - Calcutta



LA REGIONE BALCANICA

Nel clima di nazionalismo risorgente a seguito della frantumazione della Jugoslavia numerosi “nuovi” stati vollero riappropriarsi della famosa “Madre Teresa” e considerarla “l’eroina nazionale” e vi furono conflitti non ancora completamente assorbiti tra l’Albania, la Macedonia, il Kosovo, il Montenegro, la Serbia, la Bosnia, la Croazia...Paesi tutti che l’hanno ricordata filatelicamente in varie occasioni. Madre Teresa nelle sue memorie aveva scritto: “Sono albanese di sangue, indiana di cittadinanza. Per quel che attiene alla mia fede, sono una suora cattolica. Secondo la mia vocazione, appartengo al mondo. Ma per quanto riguarda il mio cuore, appartengo interamente al Cuore di Gesù”. In Albania l’unico aeroporto internazionale è conosciuto con il nome “Tirana International Airport Nënë Tereza” essendo stato intitolato alla santa albanese Madre Teresa di Calcutta. (Si tratta dell’unico aeroporto al mondo dedicato ad una Santa)

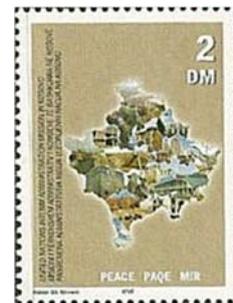
L’ALBANIA... cinquant’anni fa

Subito dopo la guerra, i comunisti salirono al potere in Albania. Cominciò la vera dittatura comunista di Enver Hoxha (1908-1985) che ha gettato il Paese nel terrore e nella miseria più profonda. Uno dei tratti distintivi della dittatura albanese fu la massiccia ateizzazione, tanto che nel 1967, esattamente cinquant’anni fa, Hoxha dichiarò trionfalmente che l’Albania era il primo Paese al mondo dove l’ateismo di Stato era iscritto nella Costituzione; infatti l’articolo 37 recitava: «Lo Stato non riconosce alcuna religione e supporta la propaganda atea per inculcare alle persone la visione scientifico-materialistica del mondo». Ma per arrivare a questo punto il regime doveva prima sopprimere gli uomini di fede e distruggere ogni traccia del culto religioso... In Albania tutte le chiese e le moschee vennero abbattute. Alcune vennero trasformate in magazzini militari, palestre e cinema. Ma allora i nostri cinema venivano adoperati per i processi politici, per condannare religiosi e oppositori dell’ideologia comunista. Ho visto bruciare le Bibbie, i Corani, e cumuli di icone. Ricordo che nel cortile della scuola, un’addetta alle pulizie distruggeva quelle icone con un’ascia, ne faceva un fascio di legna per la stufa degli insegnanti. L’Albania era ricca di icone medievali. Ma il regime, prima di tutto, opprimeva, torturava e uccideva tutti i chierici. In prigione, dove lavoravamo come schiavi nelle miniere. Durante la dittatura comunista la maggioranza dei sacerdoti e degli intellettuali furono giustiziati. Dagli studi emergono i dati della persecuzione: vennero fucilate 6000 persone, 50 mila famiglie vennero internate e più di 7 mila persone morirono durante l’internamento. Alcuni di questi martiri del comunismo sono stati beatificati dalla Chiesa...Si, 38 martiri uccisi dal regime comunista in Albania tra il 1945 e il 1974, tra loro due vescovi, 21 sacerdoti diocesani, 7 francescani e 3 gesuiti, un seminarista e 4 laici, sono stati beatificati il 5 novembre 2016 a Scutari. Una feroce dittatura comunista per 50 anni cercò con ogni mezzo di cancellare dall’Albania ogni

Tirana International Airport Nënë Tereza



Kosovo prima emissione del 15.3.2000 di 5 francobolli dedicati alla pace tra cui la mappa del Kosovo e la statua di madre Teresa



Kosovo



Macedonia



Albania



Croazia



emissione congiunta Albania, Kosovo e Macedonia – cent. Nascita 26.8.2010



sentimento di fede, ma la luce di fede non si spense mai nell'animo degli albanesi. Al contrario: dal sangue dei nostri martiri è risorta la Chiesa cattolica in Albania. Ma vorrei ricordare che un'altra figlia della nostra terra, Madre Teresa, è santa e sicuramente intercede per noi dal Cielo. (*Visar Zhiti – Ambasciata d'Albania presso la Santa Sede*). La mamma e la sorella di Madre Teresa morirono sole in Albania non fu concesso a suor Teresa di rientrare e a loro di uscire dal Paese. Mentre il fratello Lazer (unico sopravvissuto) fu condannato a morte (in quanto militare durante il dominio italiano) ma riuscì a fuggire e riparare a Torino (si sposò poi con una ragazza siciliana, ebbe una figlia che risiede a Palermo – unica nipote di Madre Teresa) incontrò a Roma la sorella Madre Teresa nel 1967 quando aprì un Istituto delle sue suore e morì nel 1981 a Palermo.

ALBANIA COMUNITA' RELIGIOSE

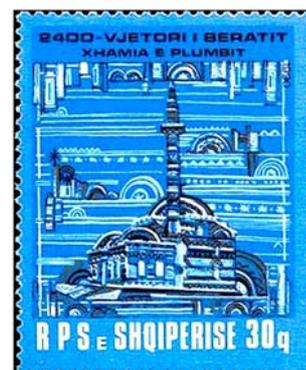
Papa Francesco in occasione del suo pellegrinaggio in Albania del 2014 aveva incontrato i leaders delle altre religioni nell'aula magna dell' Università "Nostra Signora del Buon Consiglio" di Tirana e ora, su quella esperienza, il 12 maggio 2017 a Tirana hanno partecipato alla stesura di una dichiarazione congiunta tutte le principali comunità religiose del Paese delle Aquile: la Comunità Musulmana, la Chiesa Ortodossa Autocefala, la Chiesa Cattolica, la Comunità Bektashi – una confraternita islamica di derivazione sufi – e la Fraternità Evangelica. La popolazione albanese, secondo il censimento del 2011, è suddivisa in 56,70 % di musulmani sunniti, 16,03% di cattolici, il 6,75% di ortodossi, esistono inoltre piccole minoranze religiose di ebrei, ahmadiyya, bahai e protestanti. Nel testo della dichiarazione le Comunità religiose affermano di sentire “una grande responsabilità spirituale e morale verso i credenti delle nostre comunità, così pure per l'intera società albanese”. Prendendo spunto dalla situazione recentemente creatasi nel Paese, desiderano quindi lanciare un appello “a tutti coloro che hanno responsabilità istituzionale a tutte le forze politiche, maggioranza e opposizione: “a costruire ponti e non muri. Serve un dialogo sincero a tutti i livelli, per il bene del Paese”. «Non è nostro compito trovare o indicare soluzioni concrete per i problemi del Paese: questo è compito della politica che ha ricevuto proprio per questo dal popolo un mandato democratico». «Da parte nostra ringraziamo il Signore per le molte cose buone che sono state fatte e continuano a farsi, come anche per la serietà di molte persone che operano senza stancarsi, e spesso anche nel nascondimento, per la legge e il bene della società». Il messaggio si conclude così: «Convinti che anche attraverso questo appello si possa contribuire al buon andamento della vita del Paese, continuiamo a pregare per la pace sociale, il benessere e il futuro del nostro Paese.



Bosnia
Erzegovina



Macedonia



LA CATTEDRALE DI SANTA TERESA DI CALCUTTA A PRISTINA

Santa Teresa morì a Calcutta il 5 settembre 1997 e in occasione del 20° anniversario della morte (e del primo anniversario della sua canonizzazione), il 5 settembre del 2017 è stata consacrata a Pristina, la capitale del Kosovo, una nuova cattedrale a lei dedicata che dipende dall'Amministrazione Apostolica di Prizren.



Viene già considerata la più grande cattedrale dei Balcani, progettata dall'architetto romano Livio Sterlicchio in stile neo-romanico. È stato scelto questo stile che era quello in cui erano costruite le chiese nel territorio prima dell'islamizzazione del Paese. La Chiesa vuole riprendere il suo cammino a partire da dove era stato interrotto (e ancora da completare con un secondo campanile alto 63 metri). La chiesa è stata voluta anche dal presidente del Kosovo, Ibrahim Rugova, di tradizione musulmana, che ha donato, per la costruzione, un'area al centro della città di Pristina.

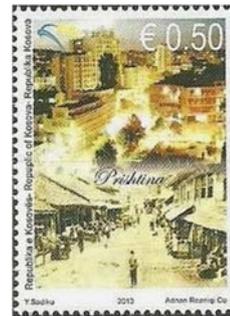
LA CERIMONIA...

Papa Francesco ha nominato suo inviato speciale alla consacrazione il cardinale albanese Ernest Simoni il sacerdote che ha vissuto la prigionia in Albania, è il simbolo di quella Chiesa. Il 21 settembre 2014, durante il suo pellegrinaggio in Albania, Francesco aveva ascoltato la toccante testimonianza di don Simoni e ne era stato profondamente colpito, fino alle lacrime. L'aveva abbracciato e gli aveva baciato le mani... nello scorso novembre il Papa l'ha fatto cardinale. Anche Giovanni Paolo II aveva creato cardinale un altro sacerdote perseguitato dal regime comunista: don Mikel Koliqi. Questo sacerdote, tra l'altro illustre musicista, nel 1945 fu condannato a 21 anni di lavori forzati, con l'accusa di ascoltare le radio straniere. Ma è stato liberato soltanto dopo la morte del dittatore Hoxha nel 1986, per motivi di età. (ora ricordato con un francobollo). Nella capitale del Kosovo, Pristina, è avvenuta il 5 settembre 2017, la consacrazione della nuova cattedrale-santuario dedicata a Madre Teresa di Calcutta in coincidenza con la festa liturgica e il 20° anniversario della morte della "piccola matita di Dio". La cerimonia a Pristina è stata presieduta dall'inviato speciale di papa Francesco, il cardinale albanese Ernest Simoni "Coroniamo con questa consacrazione, vent'anni dopo la morte e un anno dopo la canonizzazione, la nostra figlia, sorella e madre, Madre Teresa, la santa della vita e la santa dell'amore...". Alla cerimonia hanno partecipato anche una delegazione della comunità musulmana e della Chiesa ortodossa serba, inoltre il presidente del Kosovo, Hashim Thaçi, e il primo ministro Isa Mustafa.

Angelo Siro

Pristina

Prizren



**Madre Teresa Santa
15 agosto 2016**

